

santi, sulla nomina del presidente a maggioranza di due terzi, in Commissione parlamentare, a proporci un presidente che è ininfluente perché è sicuramente in minoranza e le cui dimissioni non comportino la caduta del consiglio di amministrazione? Abbiamo sotto gli occhi la situazione che si è creata per il presidente Annunziata in RAI! Proponete cose vecchie ma che negano, soprattutto, la funzione dell'attività di servizio pubblico (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	524
<i>Votanti</i> .....	516
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	259
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> ..	307).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	522
<i>Votanti</i> .....	520
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	261
<i>Hanno votato sì</i> .....	206
<i>Hanno votato no</i> ..	314).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Duca 20.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buffo. Ne ha facoltà. Onorevole Buffo, le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

**GLORIA BUFFO.** Signor Presidente, capisco che ciò che è pubblico produca idiosincrasia nella vostra maggioranza, perché ciò che è di tutti non è nell'interesse di una parte. Però vi prego di riflettere sul fatto che voi avete occupato la RAI, e vi apprestate a rovinarla, ed essendo la prima azienda culturale italiana credo che questo sia un danno per l'Italia.

Inviterei a riflettere — anche se capisco che è una petizione di principio — sul fatto che voi per il governo del paese proponete di delegare tutto al presidente degli italiani — volete fare il Premier che scioglie, comanda e via dicendo — e, invece, nel caso della RAI, che è una azienda, non è un paese, proponete un presidente che non può fare nulla, che è prigioniero. Io, magari, proporrei di fare il contrario: mi sembrerebbe più serio governare democraticamente un paese e, nel caso di una azienda pubblica, perseguire il pluralismo, dando però un ruolo al suo presidente.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 20.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	531
<i>Votanti</i> .....	527
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	264
<i>Hanno votato sì</i> .....	217
<i>Hanno votato no</i> ..	310).

L'emendamento Colasio 20.16 è formale.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 20.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	521
<i>Votanti</i> .....	513
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	257
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> ..	308).

Prendo atto che l'onorevole Marinello non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 20.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Signor Presidente, mi rivolgo al ministro Gasparri perché so che non è cattivo, solo che lo dipingono così... Però, perché è così cattivo nei confronti della RAI, cioè nei confronti della maggiore azienda culturale e industriale del nostro paese? Lei dice a questa azienda: io ti ricatto con il canone, perché non lo definisco con certezza e lo definisco ogni anno in finanziaria. Poi dice a questa azienda: io non ti do neanche la certezza di un'autonomia, di una indipendenza, perché decido io personalmente, oppure attraverso il Ministero dell'economia, quale deve essere la composizione del consiglio di amministrazione. E poi lei, signor ministro, le dice un'altra cosa: siccome il digitale non c'è ed io non posso aggirare la sentenza della Consulta, se il digitale non accade, obbligo la Rai a spendere nel digitale i soldi che non ha — e che ogni criterio aziendale dice che non sarebbe economico investire ora —, tanto

per dire che nei prossimi tre mesi anche in Italia arriverà il digitale. Lasciamo perdere anche la questione della finta privatizzazione; resta la domanda: ministro, perché tanto male nei confronti di questa azienda *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo)*?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	519
<i>Votanti</i> .....	518
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	260
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> ..	308).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	528
<i>Votanti</i> .....	527
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	264
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ..	313).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	531
<i>Votanti</i> .....	530
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	266
<i>Hanno votato sì</i> .....	215
<i>Hanno votato no</i> ..	315).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Titti De Simone 20.56.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Cari colleghi, qui noi proponiamo di reintrodurre meccanismi rappresentativi per la gestione e la nomina del consiglio di amministrazione della RAI. Noi stiamo tornando indietro di trent'anni rispetto alla normativa attuale e togliamo il potere che allora il Parlamento mise in capo ai presidenti di Camera e Senato proprio per trovare un punto di equilibrio. Tuttavia, questo è sostituito non con un maggiore equilibrio ma con il controllo, da parte della maggioranza e dell'Esecutivo, sull'attività della RAI. Quindi, non più una Commissione di vigilanza sulla RAI bensì la maggioranza e il Governo che pongono sotto il loro diretto controllo la televisione pubblica. Basta vedere che cosa è accaduto nell'ultimo periodo, vuoi per le dirette che non sono state neppure comunicate all'azienda, vuoi per la censura che sarà imposta allo sciopero generale nazionale, vuoi per la incursione effettuata sulle nomine. Già oggi vediamo come il presidente sia costantemente in minoranza e come non ci sia un equilibrio e una rappresentanza delle volontà e del pensiero presenti nel paese. Al contrario, c'è un'occupazione di parte. Con questa serie di emendamenti, noi vorremmo chiamarvi ad un atteggiamento di responsabilità collettiva, di tutela degli interessi generali del paese e non soltanto di una parte che, in un determinato periodo, vince le elezioni e, quindi, si vendica oscurando la parte opposta che, in questo caso, è costituita da oltre la metà dei cittadini italiani! Penso che il richiamo debba essere al ruolo istituzionale dei parlamentari e non alla obbedienza agli editti *(Commenti dei deputati di Alleanza nazionale)*!

mento di responsabilità collettiva, di tutela degli interessi generali del paese e non soltanto di una parte che, in un determinato periodo, vince le elezioni e, quindi, si vendica oscurando la parte opposta che, in questo caso, è costituita da oltre la metà dei cittadini italiani! Penso che il richiamo debba essere al ruolo istituzionale dei parlamentari e non alla obbedienza agli editti *(Commenti dei deputati di Alleanza nazionale)*!

PRESIDENTE. Termini il suo intervento, onorevole Duca.

EUGENIO DUCA. Senza gridare tanto, sarebbe bene che usaste il tempo che avete a disposizione!

PRESIDENTE. Giusto!

EUGENIO DUCA. Oppure, signor Presidente, lo conceda a noi, visto che sono muti!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.56, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> .....	526
<i>Maggioranza</i> .....	264
<i>Hanno votato sì</i> .....	217
<i>Hanno votato no</i> ....	309).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Titti De Simone 20.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, la Corte costituzionale, che abbiamo più volte richiamato in questo dibattito, aveva

esplicitamente vietato la dipendenza diretta degli organi di governo della RAI dall'esecutivo, con la sentenza n. 225 del 1974. La privatizzazione della RAI, che qui è proposta, è in contrasto evidente, quindi, con le decisioni assunte dalla Corte. Detta privatizzazione aumenterà il tasso di mancato pluralismo perché, innanzitutto, lascerà inalterata la situazione di Mediaset e consoliderà il sistema privato. Non solo. Con il richiamo alla legge n. 474 del 1994, effettuato dal comma 3 dell'articolo 21 del provvedimento in esame, la privatizzazione può prevedere la costituzione di un nucleo stabile di controllo e, quindi, una trattativa che eliminerebbe, di fatto, i limiti stabiliti per il possesso di quote di patti di sindacato. Mi sembra evidente, dinanzi a questo scenario, che voi ci state proponendo una privatizzazione della RAI che suona, chiaramente, come una occupazione politica del sistema pubblico radiotelevisivo, con una RAI sotto ricatto, sotto controllo del potere politico e dell'Esecutivo, in particolare.

Ma c'è una questione di fondo in tutto questo ragionamento. La privatizzazione della RAI è il frutto di quella stretta autoritaria che avete posto come elemento fondativo di questo progetto di legge, come sua filosofia di fondo, come suo orientamento politico di fondo: una stretta autoritaria che interviene sul sistema informativo pubblico e che si esercita formalmente attraverso — qui è esplicitato chiaramente — la nomina diretta del consiglio di amministrazione della RAI da parte del Governo.

Noi, colleghi, naturalmente, proponiamo uno schema radicalmente diverso non solo dal vostro, ma anche, tengo a dirlo ai colleghi dell'opposizione, dalla nomina del consiglio di amministrazione da parte dei Presidenti delle Camere, nomina oggi interna a quel sistema dell'alternanza che è in crisi. Per noi, questo sistema non è più proponibile.

Non volendo più che i Presidenti delle Camere siano sottoposti ad una pressione dei due poli, abbiamo voluto provare ad

indicare, qui, un'altra fonte di legittimazione del consiglio di amministrazione dell'azienda pubblica...

**PRESIDENTE.** Onorevole Titti De Simone...

**TITTI DE SIMONE.** ...attraverso il coinvolgimento di operatori ed utenti.

Allargare la democrazia e difendere la sfera pubblica sono, quindi, i principali ispiratori della nostra proposta. Per noi, la risorsa dell'informazione è un bene strategico e pubblico. Per questo promuoviamo, con questi emendamenti, un'operazione culturale, antagonista al vostro disegno strategico, che alimenti uno spirito critico non permeato delle dinamiche del mercato.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Titti De Simone.

Passiamo ai voti.

Avverto che la prossima votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 20.50, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	483
<i>Votanti</i>	482
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i>	281

Avverto che anche la prossima votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 20.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	516
<i>Votanti</i> .....	515
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	258
<i>Hanno votato sì</i> .....	213
<i>Hanno votato no</i> ..	302).

Avverto che anche la prossima votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	518
<i>Votanti</i> .....	516
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	259
<i>Hanno votato sì</i> .....	215
<i>Hanno votato no</i> ..	301).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Panattoni 20.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni, al quale ricordo che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, questo articolo, dedicato alla RAI, è veramente un insieme di cose tremende! L'ultima cosa che avete fatto al Senato, poi, quella di decidere subito, fissando la data del 28 febbraio per la scadenza dell'attuale consiglio d'amministrazione, è quasi da incoscienti!

Il risultato è evidente: il presidente si è già dimesso e due consiglieri hanno annunciato che, appena questo progetto di legge sarà diventato legge, si dimetteranno a loro volta. Rischiamo veramente di avere quello che, nei giornali, è chiamato il nuovo consiglio della *Smart*: due che restano lì abbarbicati alla poltrona!

Il risultato è che quella che è una grande azienda, che ha bisogno, in questo momento, di risorse straordinarie, perché deve investire nelle nuove tecnologie e fare un piano industriale per proiettarsi nel futuro, non ha, ancora una volta, un consiglio decente che resti responsabilmente in carica. Anche questo è un altro difetto grave di questo progetto di legge.

Penso che vi assumete responsabilità pesantissime rispetto a quella che, fino a ieri, era una delle grandi aziende di cultura di questo paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, intervenendo a titolo personale, farò rapidamente.

Mi spiace per chi ha formulato l'emendamento al Senato, ma a me pare che questo comma 9 dell'articolo 20 sia stato scritto con i piedi! Non so se qualche membro del Governo sia implicato nella scrittura, però mi pare che vi sia una forte incidenza del potere esecutivo sulla RAI. Comunque rimane il discorso del canone, comunque c'è un possesso azionario molto forte (si parla, al massimo, di un'alienazione del 10 per cento), c'è un contratto di servizio che mi pare non abbia indirizzi parlamentari vincolanti e c'è una sorta di concessione che, a mio avviso, deve essere riportata al potere delle autorità.

Ora, io non vedo il ministro Gasparri, ma c'è il sottosegretario che credo possa riferire autorevolmente...

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*. Sono qui!

RENZO LUSETTI. Ah, eccola lì, ministro! Lei si sposta! Capisco che lei debba spostarsi, ma...

Da quando ha cominciato a fare il ministro, lei ha sempre sottratto potere all'autorità.

Credo che lei debba restituire all'Autorità per le comunicazioni i poteri che le competono.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 20.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 491*  
*Maggioranza ..... 246*  
*Hanno votato sì ..... 203*  
*Hanno votato no .. 288).*

Avverto che della serie di emendamenti a scalare dall'emendamento Boato 20.51 all'emendamento Colasio 20.24 porrò in votazione soltanto il primo e l'ultimo.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 20.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 516*  
*Maggioranza ..... 259*  
*Hanno votato sì ..... 217*  
*Hanno votato no .. 299).*

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 516*  
*Votanti ..... 509*  
*Astenuti ..... 7*  
*Maggioranza ..... 255*  
*Hanno votato sì ..... 206*  
*Hanno votato no .. 303).*

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 520*  
*Votanti ..... 513*  
*Astenuti ..... 7*  
*Maggioranza ..... 257*  
*Hanno votato sì ..... 208*  
*Hanno votato no .. 305).*

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 522*  
*Votanti ..... 515*  
*Astenuti ..... 7*  
*Maggioranza ..... 258*  
*Hanno votato sì ..... 206*  
*Hanno votato no .. 309).*

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	516
<i>Votanti</i> .....	509
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	255
<i>Hanno votato sì</i> .....	207
<i>Hanno votato no</i> ..	302).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 20.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buffo. Ne ha facoltà.

GLORIA BUFFO. Signor Presidente, io credo che nel regime dell'alternanza, in un paese che ha scelto il bipolarismo, dobbiamo tutti imparare a trattare l'informazione in un altro modo. Mi rendo conto che dirlo adesso di fronte ad una coalizione che si regge sul conflitto di interessi è quasi ingenuo, tuttavia insisto perché la distruzione, il danneggiamento grave dell'azienda di servizio pubblico della radiofonia, dell'intero sistema della comunicazione si riverbera sulla salute del nostro sistema democratico, ma io credo più in generale sul rapporto tra i cittadini e i loro rappresentanti in Parlamento e anche chi governa. Adesso può sembrare un formidabile vantaggio per chi detiene le reti televisive, ne occupa altre, controlla la pubblicità, ma attenzione perché l'arma della comunicazione di massa è a doppio taglio e io penso che il danneggiamento di questo enorme potere democratico sia a svantaggio anche di chi oggi governa io credo in modo non democratico questo sistema e però domani si potrà trovare a fronteggiare una situazione fortemente compromessa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 20.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	530
<i>Votanti</i> .....	529
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	265
<i>Hanno votato sì</i> .....	220
<i>Hanno votato no</i> ..	309).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 20.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, volevo fare qualche considerazione sui processi di privatizzazione. Qui c'è scritto che ogni azionista può avere l'uno per cento. Non vedo chi abbia interesse ad investire nella RAI. C'è scritto che i primi dieci azionisti non avranno alcuna rappresentanza nel consiglio di amministrazione, non vedo a maggior ragione nessun azionista interessato a investire nella RAI. Qui c'è scritto che il 75 per cento dei proventi della privatizzazione va a riduzione del debito, cioè non a finanziare lo sviluppo, e a maggior ragione non vedo nessun interesse di alcun azionista privato nell'investire nella RAI. La RAI è venuta in Commissione a dirci che avrebbe bisogno di aumenti di capitale per finanziare lo sviluppo, non di vendere dei pezzi per ripianare il debito dello Stato, impostazione tipicamente ragionieristica e scarsamente industriale. Ma tutte queste contraddizioni come si rendono coerenti con un processo che in qualche modo dà un messaggio al paese e poi lo contraddice nella sostanza? Saranno le solite banche a sottoscrivere questi aumenti di capitale per far felice il padrone? Ci sarà qualche movimento reale davvero che porterà a cambiamenti reali dentro la RAI, per permetterle di trovare quelle risorse per finanziare uno sviluppo in una trasformazione così rilevante?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, già abbiamo sottolineato come l'insieme di questi emendamenti siano ancorati alla rappresentanza del Parlamento all'interno del consiglio di amministrazione. Ora, daremmo torto al lavoro della Commissione e al dibattito che si è svolto sia alla Camera dei deputati sia al Senato della Repubblica per quanto riguarda questo riordino se non si fosse colto l'elemento di novità che è stato introdotto. Infatti, si affida alla Commissione di vigilanza in qualche modo l'elezione dei rappresentanti.

Però, quella che è venuta fuori è una soluzione pasticciata che contraddice il principio del pluralismo, della democrazia e della rappresentanza, e che nega soprattutto un dato fondamentale: il dominio del Presidente del Consiglio dei ministri — il capo della maggioranza politica — su tutte le testate televisive, e soprattutto non tiene conto che la ripartizione fra i due Presidenti di Camera e Senato apparteneva ad una fase nella quale non era vigente il sistema maggioritario. Ciò è sbagliato, mentre sarebbe estremamente più chiaro e più semplice affidare direttamente al Parlamento, con voto singolo, la rappresentanza all'interno del consiglio di amministrazione della RAI.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione seguente avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 20.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	504
<i>Votanti</i> .....	503
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	252
<i>Hanno votato sì</i> .....	202
<i>Hanno votato no</i> ..	301).

Avverto che la votazione seguente avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gentiloni Silveri 20.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	500
<i>Maggioranza</i> .....	251
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> ..	295).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gentiloni Silveri 20.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Merlo. Ne ha facoltà.

GIORGIO MERLO. Signor Presidente, con questo emendamento noi cerchiamo di porre un rimedio al governo del servizio pubblico della RAI. Come è stato già detto durante il lavoro svolto nelle Commissioni, con questo provvedimento non soltanto si reintroduce un meccanismo di profonda e perversa lottizzazione, ma si avvia un percorso che oserei definire perverso perché mette insieme i vizi del sistema proporzionale e quelli del maggioritario e, quindi, reintroduce l'ingerenza diretta dei partiti e ripristina in modo integrale la lottizzazione nel governo della RAI e, nello stesso momento, si mescola con il cosiddetto *spoils system* cioè con l'occupazione totale del servizio pubblico.

Noi abbiamo già di fronte agli occhi che cosa significhi la dequalificazione del servizio pubblico avviata in questi ultimi tempi; mi riferisco alla caduta progressiva degli ascolti agganciata soprattutto ad una perdita di competitività rispetto al polo privato. Quello che noi lanciamo può essere un modello, una via concreta e realisticamente percorribile capace di salvaguardare l'autonomia e l'imparzialità del servizio pubblico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione seguente avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gentiloni Silveri 20.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	507
<i>Votanti</i> .....	506
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	254
<i>Hanno votato sì</i> .....	207
<i>Hanno votato no</i> ..	299).

Avverto che la votazione seguente avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	504
<i>Votanti</i> .....	496
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	249
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	299).

Avverto che la votazione seguente avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 20.52, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

TITTI DE SIMONE. Presidente, avevo chiesto di intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Titti De Simone, non l'ho vista. Posso darle la parola sull'emendamento successivo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	515
<i>Votanti</i> .....	514
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	258
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> ..	303).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 20.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone, alla quale ricordo che ha disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, intendevo intervenire sull'emendamento precedentemente votato, tuttavia noi, sia con quell'emendamento sia con gli altri che seguono, proponiamo uno schema radicalmente diverso da questo processo di privatizzazione e di occupazione da parte dell'esecutivo della RAI. Noi, tra l'altro, vogliamo anche che i Presidenti delle Camere vengano sganciati da una pressione dei due poli per quanto attiene le nomine del consiglio di amministrazione della RAI; quindi, abbiamo voluto indicare un'altra fonte di legittimazione del consiglio di amministrazione. Quella fonte di legittimazione sovrana che è il Parlamento attraverso il coinvolgimento di operatori e di utenti così come alcune associazioni di utenti e di consumatori hanno proposto da lungo tempo. I nostri principi ispiratori sono quelli di difendere naturalmente la sfera pubblica e di allargare la democrazia. Si tratta di principi che, naturalmente, vanno nella direzione di impedire questo processo di privatizzazione che l'esecutivo sta compiendo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carbonella, al quale ricordo che ha disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CARBONELLA. Signor Presidente, le ragioni che ci spingono a premere, a spingere, a sollecitare e a volte anche a criticare aspramente la maggioranza risiedono nell'estrema consapevolezza che una riforma di questo tipo, e degna di questo nome, non può avere zone d'ombra o nervi scoperti.

Per questo motivo, abbiamo tentato di presentare delle proposte emendative migliorative, ma è stato tutto invano. Il dato saliente che dobbiamo registrare, purtroppo, è quello di vedere il Governo e la propria maggioranza protesi più a difendere l'esistente che non a realizzare una riforma al passo con i tempi, le evoluzioni tecnologiche e con i nuovi bisogni formativi che esse richiedono.

Quindi, l'atteggiamento di questi ultimi, caro Presidente, è di voler procedere speditamente, fino in fondo, su un progetto di legge...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Carbonella.

Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	494
<i>Votanti</i> .....	490
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	246
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	294).

Passiamo all'emendamento Colasio 20.36.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Colasio 20.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	486
<i>Votanti</i> .....	485
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	198
<i>Hanno votato no</i> ..	287).

Prendo atto che l'onorevole Perrotta non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'emendamento Colasio 20.37.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 20.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	499
<i>Votanti</i> .....	498
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	250
<i>Hanno votato sì</i> .....	206
<i>Hanno votato no</i> ..	292).

Prendo atto che gli onorevoli Parodi, Spina Diana e Previti non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 20.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Mi scusi, signor Presidente, ma lei trova logico che in

questo articolo non vi sia nessuna norma di chiusura per il rinnovo del consiglio di amministrazione, qualsiasi cosa accada, con dimissioni di qualsiasi numero di consiglieri? Ma dove sta il consiglio di garanzia, in questo caso?

Vorrei rivolgerle una seconda domanda, signor Presidente Casini: lei è contento del fatto che, per legge, il 28 febbraio gli attuali amministratori, che lei ha contribuito a nominare, vadano a casa? E che questo concetto di presidente di garanzia, che lei, in qualche modo, ha garantito personalmente, venga a decadere immediatamente perché un Governo, per motivi di parte, introduce un concetto di utilità totalmente estraneo alla conduzione della più grande industria culturale del paese? Ma non nutre anche lei gravissime preoccupazioni sotto questo profilo?

E da quando c'è una legge che stabilisce una data certa, nella quale un consiglio d'amministrazione assolutamente in carica — con un programma, un progetto, un contratto di programma ed un contratto di servizio — deve andare a casa? Perché? Con quali garanzie? E per giunta, sostituito da un processo che, in qualche modo, è espressione della maggioranza, contraddicendo esattamente quelle regole, quelle norme e quei principi che avevano informato la decisione di nominare un consiglio di un certo tipo, con un presidente di garanzia?

A prescindere dal concetto di garanzia, sul quale avremmo tantissime cose da dire e che purtroppo, in pratica, non si è verificato, mi sembra davvero una contraddizione impressionante quelle che viene inserita nel provvedimento in questo modo; in altri termini, si distrugge un concetto e lo si sostituisce con un'utilità di parte: da questo punto di vista, è veramente una follia pensare che chi conduce politicamente il paese abbia diritto di disporre di una società pubblica, titolare di un servizio pubblico, per i propri fini interni.

Mi sembra francamente che ciò non sia accettabile; mi pare sia irriuale in questo caso, ma mi piacerebbe conoscere — magari fuori dalle righe — l'opinione del

Presidente della Camera, perché mi sembra veramente un problema notevole, rilevante e politicamente significativo (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, registro un clima di stanchezza e, forse, anche un po' di nervosismo. Pertanto, possiamo rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani (*Applausi*).

### **Sull'ordine dei lavori (ore 19,44).**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che nella seduta di domani, dopo la votazione finale del progetto di legge sull'assetto del sistema radiotelevisivo, abbia luogo l'esame della nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2004-2007.

Per la discussione, a ciascun gruppo sono attribuiti 15 minuti. Un tempo aggiuntivo è previsto per il gruppo misto e per eventuali interventi di deputati dissenzienti dai rispettivi gruppi.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 2 ottobre 2003, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

MAZZUCA; GIULIETTI; GIULIETTI; FOTI; CAPARINI; BUTTI ed altri; PISTONE ed altri; CENTO; BOLOGNESI ed altri; CAPARINI ed altri; COLLÈ ed altri; SANTORI; LUSETTI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; CARRA ed altri; MACCANICO; SODA e GRIGNAFFINI; PEZZELLA ed altri; RIZZO ed altri; GRIGNAFFINI ed altri; BURANI PROCACCINI; FASSINO ed altri: Norme di principio in materia di assetto del sistema

radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (*Approvati, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato*) (310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-B).

— *Relatori*: Bianchi Clerici (*per la VII Commissione*) e Romani (*per la IX Commissione*), *per la maggioranza*; Carra (*per la VII Commissione*) e Bogi (*per la IX Commissione*), *di minoranza*.

2. — Esame della nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007 (Doc. LVII, n. 3-*bis*).

(*p.m., al termine delle votazioni*)

3. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 19,45.**

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel resoconto stenografico della seduta del 30 settembre 2003, a pagina 54, seconda colonna, ottava riga, la parola « illegittimi » si intende sostituita dalla parola « legittimi ».

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*Licenziato per la stampa alle 22,20.*